IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

LABORATORIO DI EDUCAZIONE CIVICA

in continuità tra le classi 5A- 5B della Scuola Primaria via Giotto

e

le classi 1B e 2F della Scuola Secondaria di primo Grado “Dante Alighieri”

(I.C. 4 GROSSETO)

IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

1. Virtuale è reale

   Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

   Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

   Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

   Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura .

5. Le parole sono un ponte

   Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti.

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica.

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Ecco il Video e il Manifesto della comunicazione non ostile

[Video del Manifesto della comunicazione non ostile]



IL GIOCO DELLA GENTILEZZA

Obiettivi: imparare a comunicare- riflettere sulle conseguenze delle proprie parole- scegliere le parole

- Le parole sono un ponte
- Le parole hanno conseguenze

DA I*L PICCOLO PRINCIPE* DI ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY- I BAOBAB



Ogni giorno imparavo qualche cosa sul pianeta, sulla partenza, sul viaggio.

Veniva da sé, per qualche riflessione. Fu così che al terzo giorno conobbi il dramma dei baobab.

Anche questa volta fu merito della pecora, perché bruscamente il piccolo principe mi interrogò, come preso da un grave dubbio:"E' proprio vero che le pecore mangiano gli arbusti?"

"Sì, è vero"."Ah! Sono contento".

Non capii perché era così importante che le pecore mangiassero gli arbusti.

Ma il piccolo principe continuò : "Allora mangiano anche i baobab?"

Feci osservare al piccolo principe che i baobab non sono degli arbusti, ma degli alberi grandi come chiese e che se anche non avesse portato con sé una mandria di elefanti, non sarebbe venuto a capo di un solo baobab.

L'idea della mandria di elefanti fece ridere il piccolo principe:"Bisognerebbe metterli gli uni su gli altri…"

Ma osservò saggiamente:"I baobab prima di diventar grandi cominciano con l'essere piccoli"."E' esatto! Ma perché vuoi che le tue pecore mangino i piccoli baobab?" "Bè! Si capisce", mi rispose come se si trattasse di una cosa evidente. E mi ci volle un grande sforzo d'intelligenza per capire da solo questo problema.

Infatti, sul pianeta del piccolo principe ci sono, come su tutti i pianeti, le erbe buone e quelle cattive. Di conseguenza: dei buoni semi di erbe buone e dei cattivi semi di erbe cattive. Ma i semi sono invisibili. Dormono nel segreto della terra fino a che all'uno o all'altro pigli la fantasia di risvegliarsi. Allora di stira, e sospinge da principio timidamente verso il sole un bellissimo ramoscello inoffensivo.Ma se si tratta di una pianta cattiva, bisogna strapparla subito, appena la si è riconosciuta.

C'erano dei terribili semi sul pianeta del piccolo principe: erano i semi del baobab. Il suolo ne era infestato.

Ora, un baobab, se si arriva troppo tardi, non si riesce più a sbarazzarsene.

Ingombra tutto il pianeta. Lo trapassa con le sue radici. E se il pianeta è troppo piccolo e i baobab troppo numerosi, lo fanno scoppiare.

"E' una questione di disciplina", mi diceva più tardi il piccolo principe.

"Quando si ha finito di lavarsi al mattino, bisogno fare con cura la pulizia del pianeta. Bisogna costringersi regolarmente a strappare i baobab appena li si distingue dai rosai ai quali assomigliano molto quando sono piccoli.



E' un lavoro molto noioso, ma facile".

E un giorno mi consigliò di fare un bel disegno per fare entrare bene questa idea nella testa dei bambini del mio paese.

"Se un giorno viaggeremo", mi diceva," questo consiglio gli potrà servire.

Qualche volta è senza inconvenienti rimettere a più tardi il proprio lavoro.

Ma se si tratta dei baobab è sempre una catastrofe. Ho conosciuto un pianeta abitato da un pigro. Aveva trascurato gli arbusti…"

E sull'indicazione del piccolo principe ho disegnato quel pianeta.Non mi piace prendere il tono del moralista.

Ma il pericolo dei baobab è così poco conosciuto, e i rischi che correrebbe chi si smarrisse su un asteroide, così gravi, che una volta tanto ho fatto eccezione. E dico:"Bambini! Fate attenzione ai baobab!" E per avvertire i miei amici di un pericolo che hanno sempre sfiorato, come me stesso, senza conoscerlo, ho tanto lavorato a questo disegno.

Ecco alcuni video!



Il Piccolo Principe-
Capitolo 5



Il Piccolo Principe e il Baobab-
Audiobook

Le nostre parole "ponte"

- Anche se avete perso, siete stati bravissimi!
- Anche se hai preso un brutto voto, so che ti sei impegnato e per questo sei stato bravo.
- Vista la tua tristezza, ti ho fatto una sorpresa.



- Oggi ero arrabbiato con mio fratello; poi mi ha chiesto scusa e abbiamo fatto pace.
- Oggi la professoressa mi ha sgridato perché parlavo, ma, quando ha capito che non era vero, mi ha chiesto scusa e mi è ritornato il sorriso.
- Ero tanto triste, fino a quando Antonio mi ha abbracciato e mi sono sentita subito molto meglio.



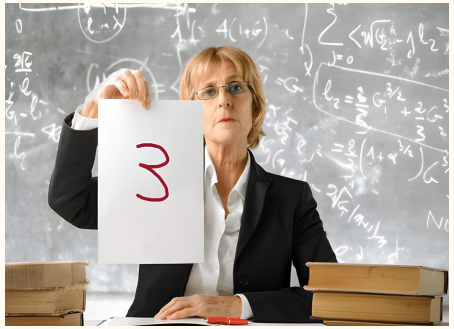


-Ieri mi stavano escludendo dal gioco; poi un mio amico mi ha invitato e adesso giochiamo tutti insieme.

- A scuola avevo preso un brutto voto, ma, dopo qualche giorno, le insegnanti mi hanno interrogato e ho recuperato.

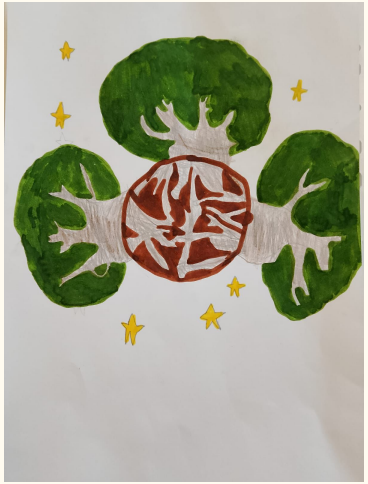
-La scorsa settimana ho litigato con la mia amica, che, dopo qualche ora, mi ha mandato un messaggio di scuse, e abbiamo fatto pace.

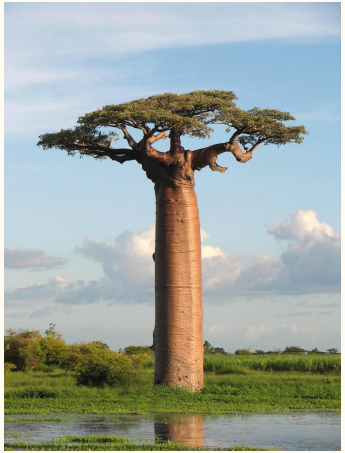




I Baobab da estirpare







LE MIE PAROLE

Obiettivo: riconoscere il potere delle parole in noi

e nel rapporto con gli altri

- Si è ciò che si comunica
- Le parole sono un ponte
- Le parole hanno conseguenze

LE MIE PAROLE-brano di SAMUELE BERSANI

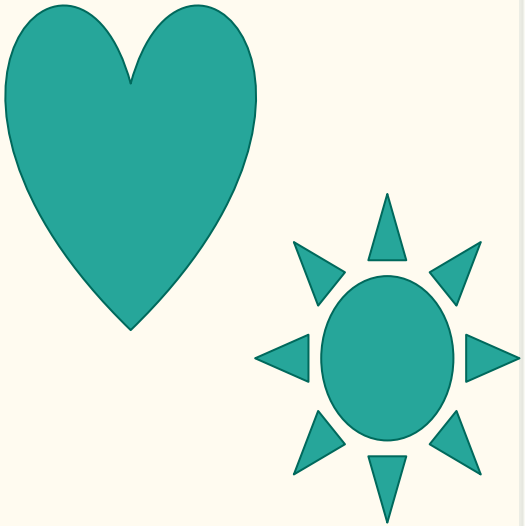
Le mie parole sono sassi
Precisi e aguzzi, pronti da scagliare
Su facce vulnerabili e indifese
Sono nuvole sospese, gonfie di sottintesi
Che accendono negli occhi infinite attese
Sono gocce preziose,
A lungo spasimate, poi centellinate
Sono frecce infuocate che il vento, la fortuna sanno indirizzare
Sono lampi dentro a un pozzo cupo e abbandonato
Un viso sordo e muto che l'amore ha illuminato
Sono foglie cadute, promesse dovute
Che il tempo ti perdoni per averle pronunciate
Sono note stonate su un foglio capitate per sbaglio
Tracciate e poi dimenticate
Le parole che ho detto, oppure ho creduto di dire, lo ammetto
Strette tra i denti, passate e ricorrenti
Inaspettate, sentite o sognate
Le mie parole son capriole, palle di neve al sole
Razzi incandescenti prima di scoppiare
Sono giocattoli e zanzare, sabbia da ammucchiare
Piccoli divieti a cui disobbedire
Sono andate a dormire
Sorprese da un dolore profondo che non mi riesce di spiegare
Fanno come gli pare, si perdono al buio per poi ritornare
Sono notti interminate, scoppi di risate
Facce sovraesposte per il troppo sole
Sono questo le parole, dolci o rancorose
Piene di rispetto oppure indecorose
Sono mio padre e mia madre
Un bacio a testa prima del sonno, un altro prima di partire
Le parole che ho detto e chissà quante ancora devono venire
Strette tra i denti, risparmiano i presenti
Immaginate, sentite o sognate
Spade fendenti, al buio sospirate
Perdonate, da un palmo soffiate







[Samuele Bersani - Le mie parole]



Le mie parole

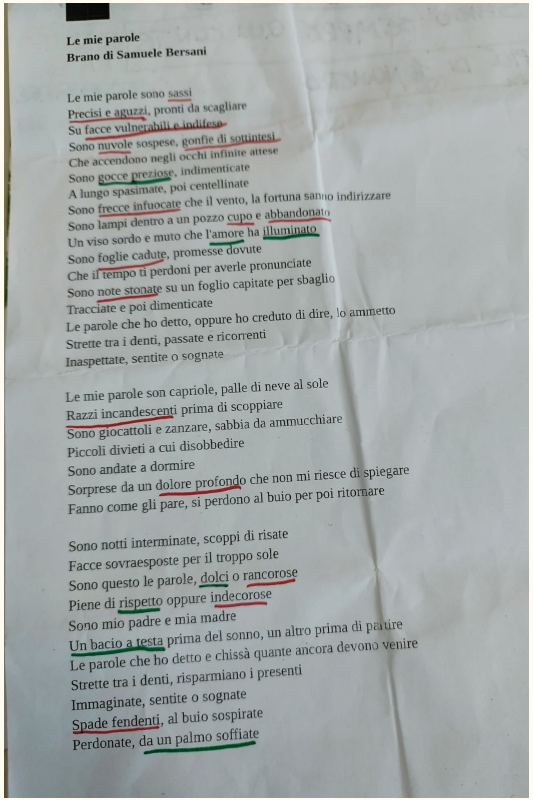
youtube.com



Provided to YouTube by Ariola Le mie parole · Samuele Bersani Che Vita! Il Meglio Di Samuele ...

Usiamo le parole come ponte **per unirci** e non come sassi **per ferirci**

Le mie parole sono momenti brutti,
come quando piangono tutti,
facce tristi per i bulli,
che diventano fasulli.
Sono questi i bulli,
non fighi, ma strulli,
pieni di odio oppure di paura
perché hanno la testa dura.
Sono i miei amici a consolarmi
e mi danno la mano per rialzarmi.



Le mie parole
Brano di Samuele Bersani

Le mie parole sono sassi
Precisi e aguzzi, pronti da scagliare
Su facce vulnerabili e indifese
Sono nuvole sospese, gonfie di sottintesi
Che accendono negli occhi infinite attese
Sono gocce preziose, indimenticate
A lungo spasimate, poi centellinate
Sono frecce infuocate che il vento, la fortuna sanno indirizzare
Sono lampi dentro a un pozzo cupo e abbandonato
Un viso sordo e muto che l'amore ha illuminato
Sono foglie cadute, promesse dovute
Che il tempo ti perdoni per averle pronunciate
Sono note stonate su un foglio capitate per sbaglio
Tracciate e poi dimenticate
Le parole che ho detto, oppure ho creduto di dire, lo ammetto
Strette tra i denti, passate e ricorrenti
Inaspettate, sentite o sognate

Le mie parole son capriole, palle di neve al sole
Razzi incandescenti prima di scoppiare
Sono giocattoli e zanzare, sabbia da ammucchiare
Piccoli divieti a cui disobbedire
Sono andate a dormire
Sorprese da un dolore profondo che non mi riesce di spiegare
Fanno come gli pare, si perdono al buio per poi ritornare

Sono notti interminate, scoppi di risate
Facce sovraesposte per il troppo sole
Sono questo le parole, dolci o rancorose
Piene di rispetto oppure indecorose
Sono mio padre e mia madre
Un bacio a testa prima del sonno, un altro prima di partire
Le parole che ho detto e chissà quante ancora devono venire
Strette tra i denti, risparmiano i presenti
Immaginate, sentite o sognate
Spade fendenti, al buio sospirate
Perdonate, da un palmo soffiate

LE MIE PAROLE



Oggi ho preso un brutto voto a scuola e la mia mamma ha detto che la prossima volta andrà meglio.

Oggi a ginnastica sono andata male e il mio allenatore, per tirarmi su di morale, mi ha detto di fare un po' di pratica così migliorerò di più.

Oggi mi sono sbucciato il ginocchio, ma la mia mamma mi ha consolato e mi ha messo il cerotto, poi ha detto che tra un po' starò meglio.

LE MIE PAROLE



Oggi ho litigato con la mia amica per un malinteso, ma, dopo esserci chiarite, ci siamo perdonate.

Non mi ero resa conto di aver ferito una mia amica, ma, quando ne abbiamo parlato, ho capito il mio errore e abbiamo fatto pace.

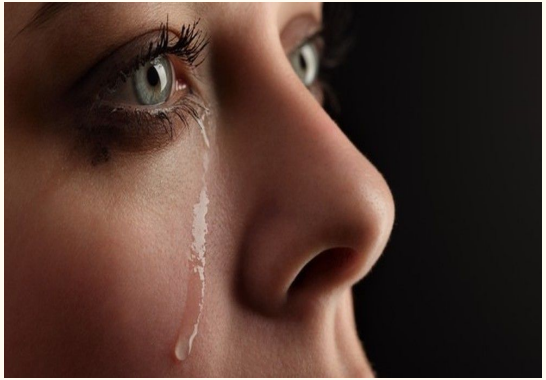
Oggi non potrò andare a calcio e per questo sono molto triste, ma il mio allenatore mi ha detto di stare tranquillo.

Le mie parole trasformate

Le mie parole sono offese brutali e già
pretese, facce deboli e sorprese,
sono nuvole gelose
tristi e silenziose
che spingono via dai cuori
cose gioiose non dimenticate.
Prima di parlare bisogna pensare!
Le mie parole sono colpi incendiati
che il vento sa indirizzare.
Sono fulmini che dentro
un pozzo possono arrivare.



LE MIE PAROLE TRASFORMATE



Le mie parole son splendenti,
come mulini travolgenti.
Persone rattristate prima di lacrimare
prima di crollare come lego smontate.
Piccoli bambini da accudire
sono notti da cucire.
Ci sono ferite da curare
che fanno male perché hanno lasciato dolori da dimenticare.



Le mie parole sono .....

Le mie parole sono formiche calpestate
che sul terreno restano
per sempre impregnate.

Le mie parole sono delle mani che
contengono la gentilezza più cara,

così tanta che può entrare dentro
una giara

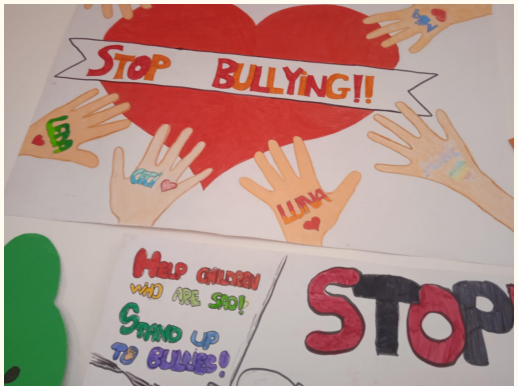
e sono piene d'amore

che fanno esplodere il cuore.

Le mie parole sono penne
senza mina,
mute e tristi, abbandonate,
sono vuote e senza vita.
Sono quaderni
dalle pagine affilate
che feriscono le dita screpolate.
Le mie parole sono uccelli che volano
leggeri portando con sé i pensieri negativi
che attraversano mari verso posti immaginari
nel paese che non c'è.
Le mie parole sono magia
e costruiscono ponti
mostrandomi la via.

Anche se sono arrivato ultimo a questa gara, sono stato comunque bravissimo, perché ce l'ho messa tutta e so che la prossima volta andrà meglio.
Ma, soprattutto, mi sono

DIVERTITO



La mia giornata brutta

Oggi ho avuto una giornata difficile e le mie migliori amiche mi hanno dato un abbraccio e mi hanno detto che andrà tutto bene🩷

DIFFONDIAMO IL NOSTRO MANIFESTO

Obiettivi: Comunicare i valori in cui crediamo

- Tutti i punti del manifesto

Lascia la tua impronta contro il bullismo

Non dobbiamo fingere che il bullismo non esista, ma dobbiamo contrastarlo aprendo la mente ai bulli.
Se avete dei problemi, non dovete prendervela con le persone più deboli, perché il dolore, alcune volte, non si vede.



SE SEI UN BULLO, CATTIVO E FASULLO,
NON SEI MIGLIORE,
SI SA CHE PROVI SOLO DOLORE.
SMETTILA DI PRENDERTELA CON LE PERSONE,
SEI SOLO UN INSICURO CATTIVONE!



Secondo noi le parole sono chiavi, aprono porte di ***abbracci***.
Ma, come ben sappiamo, vanno usate correttamente, sono ciò che ***ci rappresenta***!
Non usiamo parole ostili!
Le parole non devono essere catene, ma docili ***fili***!

I nostri pensieri riguardo al NO BULLISMO

I nostri pensieri riguardo al no bullismo sono:

- sapersi difendere senza egoismo ma con eroismo
- aiutare sapendo parlare, chiedere aiuto senza vergogna per averne il bisogno
- stare insieme e in compagnia senza che nessuno da solo stia.

Se ti unirai pure TU, il bullismo non ci sarà più!!!!!!

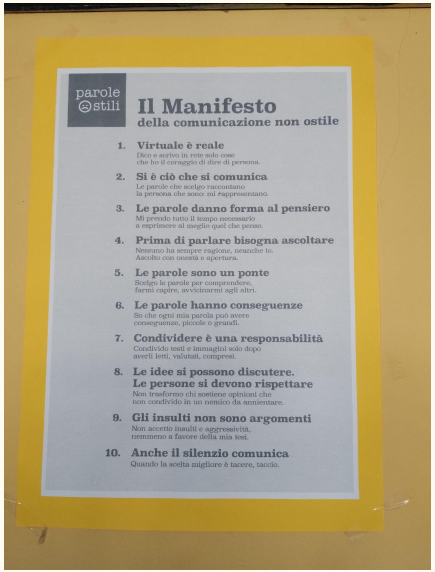
STOP BULLYING

The contest of bullying is very serious, you can't bully someone but you have to help them, friends are made for this and they are faithful. Stop bullying!!!!!

Per diffondere maggiormente questo progetto abbiamo deciso di attaccare i manifesti nei corridoi di tutta la scuola.







parole O_stili

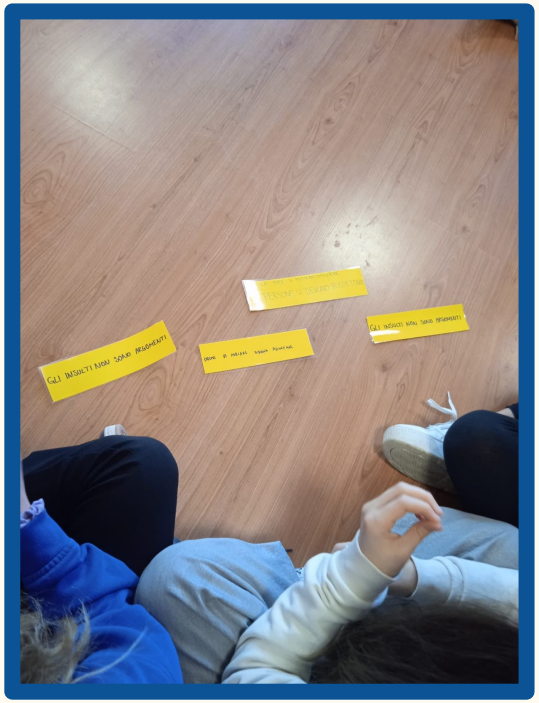
Il Manifesto
della comunicazione non ostile

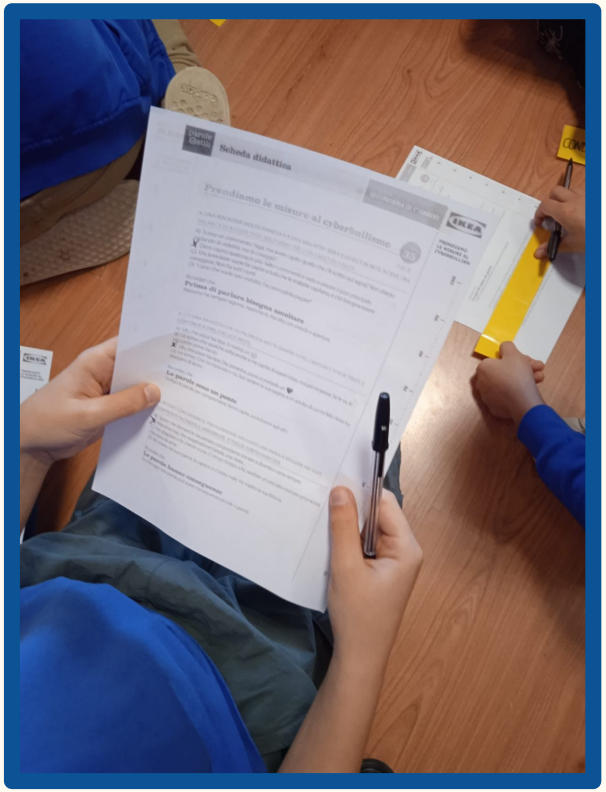
1. **Virtuale è reale**
   Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
2. **Si è ciò che si comunica**
   Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
3. **Le parole danno forma al pensiero**
   Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
4. **Prima di parlare bisogna ascoltare**
   Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
5. **Le parole sono un ponte**
   Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
6. **Le parole hanno conseguenze**
   So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
7. **Condividere è una responsabilità**
   Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
8. **Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
   Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
9. **Gli insulti non sono argomenti**
   Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
10. **Anche il silenzio comunica**
    Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

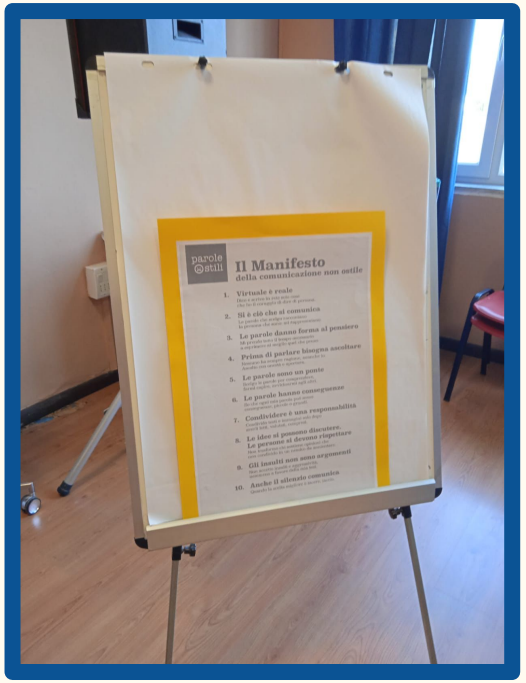
PRENDIAMO LE MISURE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Obiettivo: acquisire consapevolezza su Bullismo e Cyberbullismo

- Tutti i punti del Manifesto della comunicazione non ostile


GLI INSULTI NON SONO ARGOMENTI


Scheda didattica
Prendiamo le misure al cyberbullismo
Prima di parlare bisogna ascoltare
Le parole sono un ponte


Il Manifesto
della comunicazione non ostile
1. Virtuale è reale
2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
4. Prima di parlare bisogna ascoltare
5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze
7. Condividere è una responsabilità
8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti
10. Anche il silenzio comunica

IL QUESTIONARIO

Perché abbiamo scelto di fare il questionario?

Abbiamo fatto il questionario per misurare il nostro "livello" di consapevolezza relativa alla tematica del Bullismo e del Cyberbullismo.
Il risultato finale è stato ottenuto attraverso la somma numerica data dai valori attribuiti a ciascuna domanda.
Nel questionario non c'erano risposte sbagliate o giuste: ognuno di noi indicava la risposta che riteneva più opportuna.
Questo lavoro è stato utile per riflettere sui nostri comportamenti e atteggiamenti nella vita di tutti i giorni in relazione con gli altri.
In base al punteggio conseguito, abbiamo misurato il nostro livello di consapevolezza, grazie ad un "metro" posizionato a lato delle pagine del questionario.

parole & stili | Scheda didattica | SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

IKEA

PRENDIAMO LE MISURE AL CYBERBULLISMO

Prendiamo le misure al cyberbullismo

SCHEDA 35

1 di 5

1. IL GRUPPO WHATSAPP DI CLASSE PUBBLICA UNA FOTO MOLTO IMBARAZZANTE PER UNO DI VOI. "TANTO È SOLO UNA FOTO QUALUNQUE". COME REAGISCI?

A) 😂😂😂😂😂
B) Scrivo: "Raga non fa ridere. Perché non togliamo la foto?"
C) Io non farei mai una cosa del genere. Quindi non commento e non condivido.
D) Voglio che il gruppo si comporti in modo più adulto. Quindi dico a tutti che le offese in Rete sono offese vere. E, se c'è bisogno, mi faccio aiutare da una persona più grande di cui mi fido.

Ricordati che…
Virtuale è reale
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. LA TUA SQUADRA DEL CUORE HA PERSO. ASSISTI AI FESTEGGIAMENTI DEI TUOI AVVERSARI IN RETE.

A) Sono triste ma evito di trasformare la mia tristezza in rabbia.
B) Sono furioso, e mi sfogo.
C) Ehi, lo spirito sportivo è una cosa seria, e io ci credo: avere degli avversari tosti fa più bello lo sport.
D) Ci sarà un lato positivo da qualche parte, no? Per esempio, posso sperare che la prossima volta festeggeremo noi.

Ricordati che…
Sì è ciò che si comunica
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. UN AMICO TI CONDIVIDE UN VIDEO IN CUI UN PROFESSORE VIENE BULLIZZATO DAI SUOI STUDENTI.

A) Penso "Povero prof, chissà come si sente". Ma se scrivo una cosa del genere, potrebbero prendersela anche con me? …e se invece scrivessi "raga, non fa ridere?"
B) Scrivo all'amico che ha condiviso dicendogli che forse non è una buona idea: "Dai, noi non siamo bulli… che senso ha fare una cosa così?"
C) Sotto il video ci sono dei commenti tremendi… ma non hanno ancora visto che cosa posso scrivere io!
D) Vorrei urlare che non è giusto bullizzare nessuno. Ma poi decido che è meglio segnalare il video a un adulto di cui mi fido: saprà lui che cosa fare.

Ricordati che…
Le parole danno forma al pensiero
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quello che penso.

Ecco il questionario

parole & stili | Scheda didattica | SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

IKEA

PRENDIAMO LE MISURE AL CYBERBULLISMO

Prendiamo le misure al cyberbullismo

SCHEDA 35

2 di 5

4. UNA ROCKSTAR MOLTO FAMOSA HA UNA MALATTIA SERIA E LO DICE IN RETE. RICEVE UNA VALANGA DI ACCUSE "VUOI SOLO VISIBILITÀ". E UN SACCO DI INSULTI.

A) Scrivo un commento: "raga, ma avete capito quello che c'è scritto qui sopra? Non stiamo parlando di visibilità, ma di coraggio".
B) Devo capirci qualcosa in più. Salto i commenti e vado a cercare il post principale.
C) Ehi, la rockstar vuole far capire a tutti che le malattie capitano, e che bisogna essere coraggiosi. Non ha tutti i torti!
D) "Certo che vuole solo visibilità. Facciamogliela pagare!"

Ricordati che…
Prima di parlare bisogna ascoltare
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. C'È UNA RAGAZZA CHE SU FACEBOOK METTE SEMPRE FOTO, CANZONI E POESIE TRISTI, E CONTINUA A DIRE CHE LEI È TRISTE.

A) Uh, che pizza 'sta tipa. Si merita un 😒
B) Le scrivo che qualche volta anche a me capita di essere triste, ma poi mi passa. Se le va, le racconto come faccio.
C) Uh, che pizza 'sta tipa. Dai, poverina, provo a metterle un ❤️
D) Le scrivo. Che mi risponda o no, farò vedere la sua pagina a un adulto di cui mi fido: forse ha bisogno di aiuto.

Ricordati che…
Le parole sono un ponte
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. IN CHAT CON UN'AMICA, PER SCHERZARE HAI USATO UNA PAROLA VOLGARE NEI SUOI CONFRONTI FACENDOLA ARRABBIARE. TI TOGLIE SUBITO L'AMICIZIA.

A) Spero che domani le sia passata così possiamo tornare a divertirci come sempre.
B) Mamma mia, che esagerazione! Fattela, una risata…
C) Ho sbagliato e le chiedo scusa. Ci tengo troppo a lei, sarebbe un peccato rovinare un'amicizia che dura da anni.
D) Mi metto nei suoi panni, la capisco e ci resto male. Ho tradito la sua fiducia.

Ricordati che…
Le parole hanno conseguenze
So che ogni mia parola può avere conseguenze piccole o grandi.

Prendiamo le misure al cyberbullismo

SCHEDA 35

7. QUALCUNO POSTA IL VIDEO DI ADOLESCENTI DELLA SCUOLA CHE FANNO DELLE COSE IMBARAZZANTI. IN UNA SITUAZIONE COSÌ, TU COME TI COMPORTERESTI?

A) Mi sale l'angoscia per loro. Devo parlarne a qualcuno prima che tutto vada a rotoli. Mi concentro per scegliere la persona giusta.
B) Condividere a ogni costo? Ma anche no.
C) Scrivo "raga, forse questa volta non era il caso di pubblicare."
D) Mi diverto a condividere e insultare. Per me è solo un gioco.

Ricordati che…
Condividere è una responsabilità
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. QUALCUNO SCRIVE SUL MURO DI UNA SCUOLA UN INSULTO VERSO UNA PERSONA. TU POSTI LA FOTO DEL MURO PER ESPRIMERE SOLIDARIETÀ. ARRIVA UNA VALANGA DI INSULTI, PER TE E PER LA VITTIMA.

A) Nascondo tutti gli insulti: non è così che si discute!
B) Spiego perché è importante esprimere solidarietà. Spiego che cancellerò tutti gli insulti, e perché è necessario fare così.
C) Chi insulta si merita di essere insultato. E io ci vado giù pesante.
D) Non rispondo: certe frasi si commentano da sole.

Ricordati che…
Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. SCRIVI UNA TUA OPINIONE SULL'ULTIMA POLEMICA ONLINE. SULLA TUA PAGINA SI SCATENA L'INFERNO. FORTUNA CHE I TUOI AMICI ARRIVANO A DIFENDERTI…

A) Ottimo! "Uniamo le forze… se la sono cercata"
B) "No, no, stiamo tutti calmi…non è questo che volevo!"
C) "Raga, basta: adesso cancello tutti gli insulti, di chiunque siano."
D) Penso che non so se mi piace il tono di questa discussione.

Ricordati che…
Gli insulti non sono argomenti
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.



Scheda didattica
SECONDARIA DI 1° GRADO
PRENDIAMO LE MISURE AL CYBERBULLISMO

Prendiamo le misure al cyberbullismo

SCHEDA 35

10. IL TUO MIGLIORE AMICO TI HA CONFIDATO UNA STORIA PAZZESCA E TU MUORI DALLA VOGLIA DI FARCI UN POST.

A) Sono abbastanza grande per capire quando si può parlare e postare, e quando è meglio non farlo. E stavolta è meglio di no.
B) È una storia troppo forte, voglio fare un post. Sai quanti commenti e like mi becco?
C) Mmmmh… proprio perché è una storia forte, forse non è il caso di mandarla in giro.
D) No, dai, è una questione di rispetto: non posso tradire un amico.

Ricordati che…
Anche il silenzio comunica
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO

Le risposte variano da "risposta sbagliata" a la "risposta migliore".
Per calcolare il punteggio esatto segui lo schema qui sotto.

DOMANDA	RISPOSTA			
	A	B	C	D
1	1	8	5	10
2	5	1	10	8
3	8	5	1	10
4	10	5	8	1
5	1	8	5	10
6	5	1	10	8
7	10	5	8	1
8	8	10	1	5
9	1	8	10	5
10	10	1	5	8

Meno di 60: Hai bisogno di approfondire! Aumenta l'impegno per guadagnare qualche cm in consapevolezza.
Da 60 a 74: C'è ancora parecchio da migliorare ma sorridi, sei sulla strada giusta!
Da 75 a 89: Ti manca poco per raggiungere il massimo della consapevolezza. Forza!
Da 90 a 100: Che stile! Hai preso le misure giuste al cyberbullismo!



SEGNALIBRI DEL MANIFESTO!

Per diffondere il progetto, abbiamo realizzato anche dei segnalibri con scritte le frasi del Manifesto della comunicazione non ostile.
Li abbiamo realizzati su un cartoncino giallo per ricordare il colore dello sfondo del manifesto. In seguito li abbiamo fatti plastificare, ed adesso sono pronti per essere distribuiti a tutte le classi dell'Istituto!

